

Il Consiglio di sicurezza decide oggi le sanzioni Inutile la lettera della Lega a Boutros Ghali

Nuova proposta di Tripoli: «Gli accusati possono consegnarsi volontariamente ma non nelle mani degli Usa»

L'Onu «punisce» la Libia Fallita la mediazione araba

Oggi l'Onu «punisce» Gheddafi. Fallita la mediazione della Lega araba, è ormai scontata la decisione del Consiglio di sicurezza. Nuova proposta libica: «Gli accusati possono consegnarsi volontariamente alla Lega araba».

gesto di riguardo» nei confronti del mondo arabo che festeggia ieri la festa del Jellat al-kadr, il giorno più importante del Ramadan.

alcun margine di manovra. E la dirigenza libica con l'ormai quotidiano gioco delle nozze e delle smentite e delle contro-smentite, non appare un interlocutore credibile in grado di imprimere una svolta agli avvenimenti.

della risoluzione 731 dell'Onu nell'ambito del diritto e della legittimità internazionale e della sovranità nazionale della Jamahiriya», riafferma di «accelerare il verdetto della Corte internazionale dell'Aja e s'impegna ad accettarlo».

TONI FONTANA

L'Onu vota oggi le sanzioni alla Libia. Diego Arria, presidente del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non ha dubbi: «Non sta emergendo nulla» ha detto ieri che possa lasciare presagire un qualsiasi tipo di mutamento.

Corte dell'Aja, non hanno cambiato le carte in tavola. L'Onu sta per «punire» il colonnello Gheddafi, ieri la prova generale: solo mezz'ora di discussione tra i membri del consiglio di sicurezza in vista della seduta di oggi nel corso della quale saranno decise le sanzioni.



Un bambino cerca giochi improvvisati in una strada di San Paulo

Isabel de Silva Santos non è stata rapita: «Ho abortito cinque mesi fa, non volevo addolorare mio marito»

La donna brasiliana confessa: è tutto inventato

Ha inventato tutto la donna di Rio de Janeiro che aveva raccontato di essere stata sequestrata e costretta a partorire da quattro uomini che poi avevano portato via il neonato. Isabel de Silva Santos aveva perso il bambino al quinto mese di gravidanza e non aveva avuto il coraggio di dirlo al marito.

non si era mai verificato in precedenza, la polizia ha ipotizzato che potesse trattarsi dell'azione di una delle tante bande che in tutto il Brasile rapiscono bambini e neonati per rivenderli a coppie straniere nell'ormai collaudato circuito delle adozioni internazionali.

chissà quale oscura e triste vicenda personale dei suoi protagonisti. Ma allo stesso tempo, anche lo specchio di una situazione assai grave. In Brasile, il traffico di neonati e bambini per le adozioni internazionali è, pare, a volte anche per le banche di organi di cliniche da pochi scrupoli - è un commercio che non conosce crisi.

l'okay definitivo per poter tornare a casa col loro nuovo figlio. Ma per chi ha fretta, non vuole sottostare a nessun controllo o vuole poter scegliere il colore della pelle del bambino, la strada più veloce e più facile è quella di rivolgersi ad una delle tante agenzie o ai singoli mediatori che si occupano della vendita di neonati.

nia: in genere le coppie statunitensi e nord europee preferiscono fare le adozioni in Argentina, dove è molto più facile trovare bimbi biondi come quelli degli spot di omogenizzati.

all'estero questi bambini avranno condizioni di vita assai migliori», ci dice un magistrato di San Paolo che si occupa di adozioni e che vuol rimanere anonimo. Ma dietro le immagini di bimbi finalmente ben nutriti e ben vestiti, coccolati nelle comode case dei loro nuovi genitori, si nascondono storie terribili. Bambini rapiti, ma anche neonati dati da mangiare. Storie di infanzia misere e terribile degradazione, come quella delle adolescenti di 12-13 anni vendute dai genitori a camionisti di passaggio o ai bordelli per i cercatori d'oro in Amazzonia; quando rimangono incinte devono abortire o trovare il modo di disfarsi di un figlio che non possono mantenere.

GIANCARLO SUMMA

SAN PAOLO. Lei ha 42 anni, suo marito 31. Lei aveva già due figli del suo primo matrimonio, lui voleva un bambino prima che la donna diventasse troppo anziana. Così, quando al quinto mese di gravidanza Isabel de Silva Santos ha avuto un aborto spontaneo ed ha perso il figlio, non ha avuto il coraggio di raccontarlo al suo compagno. Per quattro mesi la donna è riuscita a fingere che

tutto continuasse normalmente. Poi, ormai oltre la data marcata per il parto, ha inventato una storia fantasmatica ma amaramente plausibile nella povertà e disperata periferia di Rio de Janeiro. Ha raccontato di essere stata rapita, venerdì pomeriggio, da quattro uomini «con accento straniero» che l'avrebbero costretta a partorire per impadronirsi del neonato. Anche se un caso simile

Stoltenberg accusato di aver fornito tanks ai turchi Kohl: Özal chieda scusa Gelo tra Bonn e Ankara

Si inasprisce ancora la polemica tra Bonn e Ankara dopo il blocco delle forniture militari da parte dei tedeschi. Il cancelliere Kohl ha respinto con toni molto duri il paragone fatto dal presidente turco tra la politica del governo federale e quella di Hitler.

fesa, ignorando una esplicita deliberazione del Bundestag, nelle settimane scorse ha fornito ad Ankara l'ultimo stock di una fornitura di carri armati Leopard in corso da tempo. Il titolare del ministero, il democristiano Gerhard Stoltenberg ha pensato di cavarsela, ieri, costringendo alle dimissioni un suo collaboratore, il numero tre del dicastero Wolfgang Ruppelt sbrigativamente individuato come «il vero responsabile» della panne clamorosa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO. Il premier turco Demirel cerca di sdrammatizzare: l'altro giorno a proposito della crisi Bonn-Ankara aveva parlato di «una tempesta in un bicchier d'acqua» e ieri ha preso chiaramente le distanze dal presidente Özal e dal paragone fatto da quest'ultimo tra la politica tedesca attuale e quella del Reich di Hitler.

esterna. Sale ancora dunque la tensione diplomatica, mentre il ministero degli Esteri di Bonn smentisce le voci secondo cui Genscher avrebbe avuto intenzione di confermare la visita in Turchia già in programma prima che scoppiasse la crisi e anche da Ankara arriva la notizia dell'annullamento di un viaggio ufficiale, quello che avrebbe dovuto compiere in Germania il ministro della Pubblica Istruzione Topkan E. mentre, c'è da aggiungere, a Bonn comincia a manifestarsi qualche irritazione per il fatto che gli alleati, soprattutto gli Stati Uniti ma anche i partner della Cee, starebbero mostrando una certa incomprendenza per la fermata tedesca. Washington, come si sa, continua a rifornire di armi la Turchia, mentre per quanto se ne sa dalla diplomazia tedesca starebbe faticando alquanto per ottenere dagli altri paesi della Comunità europea se non la promessa di un appoggio concreto almeno qualche espressione di maggiore preoccupazione per quanto sta avvenendo nelle zone curde dell'Anatolia.

Ma il braccio di ferro con Ankara ha rischiato di passare quasi in secondo piano, ieri, di fronte agli sviluppi «interni» del «caso Turchia». Si tratta delle polemiche seguite alla rivelazione che il ministero della Di-

Aziende Informano OPEN '92 - ECO ITALIA Il primo importante appuntamento produzione e distribuzione al confronto

BTP BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA QUINQUENNALE. La durata di questi BTP inizia il 1° gennaio 1992 e termina il 1° gennaio 1997. L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.